Lunedì 10 Dicembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 293

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

« Il Paese sarà del Popolo » GARIBALDI

Il lato politico - sociale del problema scolastico

Noi ritorniamo sull'argomento doloroso della pubblica istruzione in Italia con un'insistenza che può a taluni sembrar molesta, ma che ciò non pertanto riteniamo necessaria.

E ci ritorniamo questa volta col sussidio delle cifre per dare evidenza maggiore al quadro terribile dell'analfabetismo italiano, e per dimostrare in modo irrefutabile l'inezia e la colpevole trascuratezza dei governanti di fronte al problema della istruzione pubblica

I lettori vedranno come non vi sia nazione in Europa, compresa la Russia e la Spagna, in cui l'analfabetismo strage maggiormente che in Italia; e vedranno ancora che malgrado questo è per l'appunto l'Italia che dedica la minor parte del suo bilancio, in confronto di tutte le nazioni europee non escluse Spagna e Russia, — alla diffusione dell'istruzione e della coltura

×

Ed ecco le cifre:

Mentre la Svezia e Norvegia su cento abitanti vanta solo 4.05 analfabeti; mentre la Svizzera, sempre su cento abitanti, conta 9.70 analfabeti; l'Olanda 6,55; l'Inghilterra 12.25; la Germania 18; la Francia 24; l'Austria 30.25; la Russia 48; la Spagna 49.75; l'Italia tiene il triste primato dell'analfabetismo europeo con la spaventevole cifra di 61.20 analfabeti per ogni cento abitanti.

Ebbene volete sapere quanto spende l'Italia per la pubblica istruzione? I risultati di una coscienziosa ricerca statistica dimostrano che lo Stato italiano devolve solo il 2.79 per cento delle sue entrate complessive all'istruzione pubblica; e la meschinità di questa cifra ci appare tanto più vergognosa quando si pensi che la Francia spende per l'istruzione il 6.25 per cento delle sue entrate; l'Austria l'8.20; l'Inghilterra il 10.75, e perfino la Russia il 5.76!

×

La colpa di questo stato di cose, che pone l'Italia vergognosamente alla coda di tutte le nazioni civili, risale senza dubbio alcuno ai governanti, i quali troppo preoccupati delle cricche affaristiche che li attorniano avide di sempre nuovi favori ed insoddisfatte per brame sempre rinnovantesi, — non trovano il tempo e la possibilità di occuparsi del problema della scuola.

Da quarant'anni a questa parte, nulla o ben poco si è *fatto* per la scuola popolare. Mentre le nazioni civili dedicano cure e milioni al problema della istruzione, che assume l'importanza di problema nazionale, in quanto è delle nazioni come degli individui che tanto valgono e tanto sono considerati quanto sanno, — l'Italia finge di ignorare persino l'esistenza di una questione scolastica, e lesina qualche migliaio di lire alla causa dell'istruzione.

In tanto abbandono fu tenuta la pubblica istruzione presso di noi, che si deve pur concludere essere le classi dirigenti responsabili consapevoli di tale stato di cose. Mantenere le masse nell'ignoranza vuol dire perpetuare il loro asservimento o la loro soggezione alle classi borghesi; epperò è nell'interesse di quella parte della borghesia che deriva le sue ricchezze e la sua potenza dall'attuale *disequilibrio sociale*, dare opera affinchè col diffondersi dell'istruzione e della cultura, il proletariato non acquisti maggior coscienza di sè, non valuti le proprie forze, e imparando a conoscersi per quello che è e per quello che potrebbe essere, non affermi solennemente i propri diritti di fronte alle altre classi.

Ed è appunto questo lato politico-sociale che ha ritardato la soluzione della questione scolastica in un paese come il nostro profondamente conservatore e clericale.

La riforma della scuola popolare è un fatto troppo rivoluzionario per non *essere inviso ed osteggiato dalle classi* così dette dirigenti in Italia, costituite per gran parte da elementi sfruttatori *dell'ignoranza in cui brancola*, come cieco fra le tenebre, la grande maggioranza del popolo Italiano, ignoranza che ha per conseguenza fatale ed ineluttabile l'asservimento.

Solo la piccola e media borghesia che deve la sua ragion d'esser alla sua coltura, e che ha saputo affrancarsi dalla schiavitù millenaria in cui era tenuta dal clero e dalla aristocrazia, a prezzo di lotte titaniche e di epici sacrifizi, solo la piccola e media *borghesia depositaria delle tradizioni* rivoluzionarie, aperta alle aspirazioni più audaci, anelante ad un avvenire di giustizia sociale, — può far sua la causa della scuola che è causa del popolo ed insieme causa di civiltà.

E noi abbiamo visto proprio in questi giorni il partito radicale, che è il rappresentante diretto della piccola e media borghesia, — fedele al suo programma che è vasto, completo, organico come quello che si ispira ad una concezione obbiettiva e positivista della realtà ognor rinnovantesi che ne circonda, — proclamare la urgente *necessità di risolvere il problema del l'istruzione pubblica, anteponendolo arditamente ad ogni altro problema* d'indole economica.

Il partito radicale ha comuni col proletariato interessi, aspirazioni, idealità. Epperò è certo che il suo appello troverà un'eco nella coscienza popolare, ed è questa sua certezza arra sicura di trionfo.

Solo un'azione concorde, assidua e tenace, può superare le difficoltà, vincere le resistenze, e segnare infine il trionfo della luce dell'istruzione sulle tenebre dell'ignoranza, della superstizione e del pregiudizio.

d. p. r.

Come il neo on. Raggio compensa i suoi elettori

In occasione della sua elezione di domenica scorsa a deputato di Novi Ligure il conte avv. Carlo Raggio ha destinato per la sua città la cospicua somma di L. 160 mila, oltre ad altre ingenti elargizioni alle opere pie di diversi comuni del collegio

Camera dei Deputati

(Seduta dell'8 dicembre)

La fine della discussione sul disservizio ferroviario

Presiede Bianchieri.

Dopo la commemorazione del defunto on. Mel e dopo lo svolgimento di qualche interrogazione, continua lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze sul servizio ferroviario.

Gli on. Negri, Lucchini, Crespi, *Morpurgo (vedi cron.)* Brunialti, Alessio e Rubini replicano alle dichiarazioni *del ministro Gianturco.*

In sostanza, gli oratori si dichiarano poco soddisfatti della risposta del ministro e invocano energici ed immediati provvedimenti.

L'on. Gianturco controreplica, e polemizzando cogli interpellanti, afferma che è più facile fare la critica che non suggerire rimedi e proporre i provvedimenti opportuni. Risponde all'on *Morpurgo* che studierà la questione ferroviaria relativamente ad Udine *(vedi cron.)* Termina, riaffermando che la crisi presente è in gran parte effetto del grandioso e rapidissimo sviluppo della vita economica italiana.

Il Bilancio dei L. L. P. P.

Si inizia poi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici con un discorso dell'on. Gallino.

La seduta è tolta.

×

Il Bilancio dell'Agricoltura

(udienza del 9 dicembre)

Presiede Bianchieri.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Santini pronuncia uno dei suoi soliti discorsi sconclusionati tenendo desta l'ilarità della Camera.

Cocco - Ortu (ministro dell'agricoltura) pronuncia un lungo discorso. Nota che la nostra agricoltura è in continuo progresso. Dice che ha pronti provvedimenti pel rimboschimento e la sistemazione dei bacini montani.

I pochi deputati presenti lo applaudono.

Dopo brevi osservazioni di qualche deputato, il relatore *Casciani* risponde con un discorso.

La seduta è tolta.

Il successo di un'opera musicale

Ieri sera al teatro di Mannheim si è rappresentata l'opera in 3 atti, *Viandante*, del maestro Bossi, il valoroso direttore del Conservatorio Musicale di Bologna.

Ebbe un *successo trionfale*. il pubblico, numerosissimo, chiamò ripetutamente alla ribalta l'autore. L'opera si replica.

I contadini russi disputano ai porci le ghiande

Il *Globe* ha da Pietroburgo: «Il distretto di Arbatoff e il governatorato di Nini Novgorod sono afflitti da una carestia così spaventosa che i contadini sono stati costretti a mangiare le ghiande, raccolte nell'autunno scorso per nutrire i loro porci durante l'inverno. Ora anche le ghiande sono quasi esaurite e gravi epidemie d'ogni genere sono scoppiate».

Un quadro del valore di 600,000 lire bruciato

Un cero caduto da un candelliere diede fuoco ai paramenti della chiesa di Saint Joce-Tens Noose di Bruxelles.

Anche un quadro il cui valore era *di 600,000 lire rimase completamente* distrutto.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele

Un commento ai commenti

9 — I giornali clerico-conservatori si sbizzarriscono in commenti più o meno sensati, più o meno spiritosi sull'esito delle ultime elezioni.

Patria e *Giornale d'Udine*, sempre d'accordo quando si tratta di combattere per la causa dell'ignoranza, dell'oscurantismo e per il trionfo della reazione, — hanno articoli osannanti alla vittoria clericale ed alla sopraffazione democratica.

Apio, il noto *apio* della *Patria*, scrive che l'esito ha addirittura sorpassato ogni più lieta previsione. E questo passi. Ma più avanti ha la mutria di deplorare «l'audacia prepotente dei galoppini democratici»... e questo proprio non va. Non va perchè tutta San Daniele è testimone delle pressioni esercitate dai clerico-moderati per riuscire nell'intento.

Persino i candidati rimasero con indomita costanza, di sentinella alle sezioni, dall'apertura sino alla chiusura delle urne, allo scopo di accogliere gli elettori.

Si provi *Apio* a mentirci quando affermiamo che il *cav. Gino* di Caporiacco, ed il marchese Corrado Concina si ridussero a compiere questo poco intelligente sì, ma pur fecondo lavoro elettorale!

Ah, faceto *Apio!* Proprio voi dovete darci lezioni di moralità politica e di coerenza! Voi che pur ieri facevate professione d'ateismo, ed entravate nei nostri Comitati democratici!

Ma basta di tutto ciò.

Vedremo del resto gli effetti di questa strepitosa e tanto decantata vittoria, ottenuta con mezzi mai fin qui usati nelle lotte per le elezioni comunali.

Gli stessi capoccia del partito avversario si guardano stupefatti di avere stravinto, stupefatti e quasi spaventati. Perchè?

Ad *ogni modo, noi vigileremo.*

Convocazione del nuovo Consiglio

8. *(Guido)* — La seduta si apre alle ore 14

Il segretario Macuglia fa la chiama: rispondono 18 consiglieri e cioè i signori: *Piuzzi-Taboga Italico*, Di Caporiacco avv. Gino, Farlatti nob. Daniele, Milani Giovanni, De Concina, Corradini, Beinat, Vignuda Domenico, Candusso Osualdo, Molinaro Domenico, Tabacco Giuseppe, Florida Gio. Batta, Bianchi Pietro fu Sante, Midena Pietro, Di Pauli Luigi, Masotti Giovanni, Zuliani Osualdo, Pellarini Pietro.

Il R. *Commissario invita* il consigliere anziano signor Piuzzi-Taboga ad assumere la Presidenza. Questi prende il posto e dà la parola al dott. Alberti.

Il R. Commissario porge il benvenuto ai componenti il nuovo Consiglio e legge la relazione dell'opera sua. Nulla dimentica: Scuole, patronato, giardino d'infanzia, Monte di Pietà, Ospitale civico, *Cimitero*, Biblioteca, Museo, strade, piazze monelli.

Il Presidente porge al R. Commissario un cordiale e deferente saluto ed un augurio di splendida carriera anche a nome del nuovo Consiglio.

Propone poi ai colleghi che la relazione ampia e dotta dell'illustre funzionario sia mandata alla stampa e *una copia* sia passata a ciascun consigliere, perchè si sappiano le condizioni vere del Paese.

Di Caporiacco si associa alle parole dette dal Presidente a nome pure dei consiglieri a lui vicini.

Corradini dichiara che egli stesso o il compagno Beinat non parteciperanno alle nomine del Sindaco e degli assessori, ed invitando amici ed avversari ad associarsi, manda un affettuoso saluto di riconoscenza, per l'opera loro benefica, ai compagni caduti nell'ultima lotta.

Il Presidente osserva al sig. Corradini che se gliene avesse lasciato il *tempo*, egli stesso avrebbe poi espresso il medesimo sentimento.

Quindi passa all'oggetto 2: Nomina del Sindaco. Riesce eletto il sig. Piuzzi Italico Taboga con voti 15. Egli sentitamente ringrazia di questa nuova attestazione il Consiglio e il Paese, e dichiara che per il bene pubblico darà tutto se stesso, certo dell'intelligente coadiuvazione dei colleghi. Manda poi un saluto cordialissimo ai cessati rappresentanti in segno di gratitudine per l'utile portato alla cittadina.

Oggetto 3: Nomina di 4 assessori. Vengono eletti: Di Caporiacco con voti 15, Bianchi Pietro fu Sante 15, Milani 15, Farlatti 15.

Nomina di 2 supplenti. Riescono: De Concina march. Corrado con voti 15, Molinaro Antonio 15.

Dopo ciò il Presidente dichiara sciolta la seduta.

San Giorgio di Nogaro

Fallimento di una fabbrica

9 — In vista della impossibilità di addivenire ad una regolare e completa liquidazione, vengo informato che tra giorni sarà annunziato il fallimento della Fabbrica di zucchero di Porto Nogaro.

Cividale

Teatro

9. — Giovedì e ieri sera il nostro pubblico si divertì immensamamentealle audizioni del «Barbiere di Siviglia» che l'impresa Castagnoli ci ha allestito senza spilorcerie.

Ieri sera il teatro era affollato.

La signorina Agnese Mometti, un soprano dalla voce dolcemente flautata e perfettamente intonata, acquistò le simpatie del pubblico che le fu largo di applausi meritatissimi.

La sig.na Castagnoli nella breve parte di Berta si distinse ed ebbe pure una dimostrazione di simpatia.

Il Figaro sig. Elena, pieno di movimenti naturali, ha una voce baritonale che non spiace e venne fatto segno a ripetuti battimani.

Don Bartolo, l'esilarante buffo, sig. Gino Cavaciocchi è un artista perfetto.

Don Basilio, in persona del sig. Manetti, un giovanotto simpatico dalla voce potente e piacevole è il migliore fra i migliori della Compagnia di canto.

I cori, guidati dal sig. Malverti, procedettero bene, e l'orchestra sotto l'abile bacchetta del maestro direttore e concertatore sig. Athos, fu ed è ottima, e tanto più è apprezzabile essendo quasi tutta composta di elementi cittadini.

Martedì andrà in scena un nuovo tenore.

Un bellissimo dono

La Famiglia Capranica del Grillo, col mezzo dell'on. Morpurgo, ha fatto pervenire al nostro Municipio una splendida targa *in argento* col busto in rilievo della Ristori, e questo contornato da una corona di alloro, sulle cui bacche sono impressi i nomi dei capolavori in cui essa fu grande interprete.

La targa misura 1 metro per 85 e pesa oltre 35 chilogrammi, ed è giudicato un lavoro pregevolissimo, opera *dello scultore sig.* Mario Salvini.

Società operaia

Domenica prossima avranno luogo le elezioni per la nomina del Presi-

---

NOTE SCIENTIFICHE.

I diluvi e le geologie

Circa duecento anni fa, allorchè la geologia era bambina ed aveva per nutrice la teologia, tutte le teorie riguardanti la terra avevano la loro base nel caos, che — secondo Tommaso Burnett, autore di un'opera ai suoi tempi pregiatissima, pubblicata nell'anno 1684 — era una miscela disordinata di particelle di aria e di acqua, fluttuanti nello spazio. Questo informe caos aveva, nondimeno, un centro di gravità, verso il quale caddero e si riunirono le particelle più grosse, mentre le più leggere e fluide si riunirono attorno a quel nocciolo solido, *formando un profondo oceano*, nel quale, come per un processo di emulsione, la parte più densa costituì uno strato superiore e galleggiante sul liquido. A questa si sovrappose la polvere più fina, la quale fu l'ultima a cadere, e, sotto l'azione del sole, si *formò* la prima crosta della terra, *un* impasto fragile, ma adattatissimo per costituire il nido nel quale dovevano avere origine gli esseri viventi. Al di fuori rimasero le particelle leggerissime, che, librandosi e volando per gli spazi, divennero quel che noi chiamiamo atmosfera.

Ma questa sfera perfetta, e liscia come un uovo, si sfigurò ben presto, sotto l'azione delle acque sotterranee e del sole: la crosta si spaccò, e i frammenti del mondo ruinato precipitarono nell'abisso, mentre le acque irruppero alla superficie, costituendo i nostri oceani come li vediamo oggi, e in mezzo ai quali apparisce qua e là parte della crosta spezzatasi sotto forma di continenti e di isole.

Questo spalancarsi degli abissi corrisponde, naturalmente, al diluvio noetico, che ci apparisce, in questo modo, molto più importante, e gravido di effetti, e che, per distinguerlo, possiamo chiamare il diluvio di Burnett. Tale geologia merita il nome di cosmologica, in quanto che vuole rintracciare la storia della terra fino alla sua origine dal caos; e la chiameremo poi catastrofica, perchè con un solo fatto improvviso e violento vuole spiegare la forma terrestre. Non v'ha bisogno di aggiungere che tale teoria è anche essenzialmente teologica, poichè segue l'ispirazione delle sacre carte.

Coll'andar del tempo, la geologia si fece più studiosa ed investigatrice; negò che il mondo fosse fatto in una settimana, ciò che rese un poco aspri i suoi rapporti colla teologia: volle scrutare la terra stessa in tutti i suoi particolari, e *scoprì* che la *massa* solida, che abbiamo sotto ai nostri piedi, è composta di vari giacimenti, sovrappostisi quietamente e regolarmente gli uni agli altri sul fondo degli antichi mari, e contenenti i fossili animali e vegetali di quelli che furono un tempo gli abitatori viventi di quelle acque.

Non molto dopo però si vide che questi depositi, e giacimenti, non erano dovunque, e sempre, regolari nelle loro successioni; ed anzi ciò apparì tanto evidente, in specie negli strati carboniferi, che si dove ricorrere all'azione di più e diverse convulsioni violente, dell'ultima delle quali — il diluvio — sarebbe stato testimone l'uomo stesso. Ma anche di questa spiegazione la geologia progrediente non potè essere soddisfatta, e, abbandonando il concetto delle catastrofi, abbracciò l'idea del diluvio locale, e di origine glaciale, per cui dei massi di ghiaccio mobile ricoprirono una gran parte della zona temperata Si riconobbe eziandio che la terra va inalzandosi lentamente ma continuamente; e riprendendo l'esempio degli strati carboniferi, fu verificato che il loro inalzamento potè farsi a grado a grado come *quello delle montagne*. Forse, dei terremoti accompagnarono questo movimento; ma non v'è bisogno di supporre che tali terremoti fossero molto più violenti di quelli di oggi. Frattanto, le pioggie, i fiumi, e i torrenti venivano scavando le valli, i ghiacci venivano scheggiando le vette, e i depositi, con maggiore o minore regolarità, si andavano ammonticchiando sulle pianure.

Dietro tale teoria, che non offre difficoltà insuperabili, e per la quale i processi naturali dell'oggi ci danno la chiave per l'interpretazione dei processi passati, la geologia divenne «uniformista». Essa non fu più nè catastrofica nè teologica; ma, disgraziatamente, cessò, nello stesso tempo, di essere cosmologica. Restringendo i suoi studi alle parti accessibili della crosta terrestre, non volle più occuparsi della storia antichissima del pianeta, e divenne un arido studio di rocce e di fossili, talchè Hutton potè fare la sua celebre dichiarazione che cioè, nelle sue ricerche sul sistema della natura, egli non poteva scoprire «nè le vestigia di un principio, nè il prospetto di una fine». Anche il diluvio di Noè andò sempre più nell'oblio; la sua universalità fu negata dai geologi non solo, ma anche dai filosofi, con ragioni inoppugnabili; e fu considerato come un fenomeno puramente locale perfino — possiamo aggiungere — dai teologi.

Poco mancò che la formula della geologia uniformista non fosse ritenuta per un dogma infallibile. Ma questa scienza fu salvata da siffatto pericolo per merito della fisica che aveva appunto allora scoperto il famoso principio della conservazione della energia, e l'altro, non meno celebre, della dissipazione dell'energia stessa.

Da questi principi fu dedotto che la durata della terra, come pianeta vivente, doveva essere limitata nel tempo; che la medesima doveva, fin dal principio, essere stata provveduta di una quantità d'energia cui andava via via consumando: e che una volta consumata interamente tale provvista, la terra avrebbe dovuto entrare nel numero dei pianeti morti.

(Continua).

dente, di quindici Consiglieri, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Ancora tutto... tace.

Disgrazia

Ieri mattina, Torcimonte Gio. Batta del ponte S. Quirino scaricando un fucile si ferì malamente e d'urgenza venne accolto nel nostro ospedale.

Comizio contro l'analfabetismo

Questo comizio avrà luogo domenica 23 corr. nella Sala dei Regi Uffici, Oratori: avv. Caratti; cav. Antonio Pollis e prof. Pietro Leicht.

Marano Lagunare

Triste fine di un dodicenne

3 — Un fatto che ha destato la generale compassione è accaduto nei nostri dintorni l'altra notte.

Certi Lupini Giuseppe, Romo e Mario di qui, malgrado il tempo pessimo, decisero di recarsi tutti insieme a Muzzana per concludere un affare di paglia.

Si deve notare che il primo ha 18 anni, il secondo 15 e il terzo 12.

Nel pomeriggio, ad affare concluso, s'incamminarono per ritornare a casa: purtroppo, a metà circa della vasta palude, li sorprese con violenza un temporale.

I più attempati, malgrado che tutti tre fossero ben miseramente vestiti, poterono vincere la violenza degli elementi in lotta, ma non così il dodicenne Mario che ad un certo punto, sopraffatto dal freddo e dal vento, e sfinito per la fatica, cadde al suolo.

Visto il pericolo che il fratellino correva, il maggiore, Giuseppe, raggiunse con quanta più lestezza gli fu possibile Marano, chiedendo soccorsi.

Accanto allo sventurato rimase intanto il solo Remo.

Ma quando i soccorsi giunsero... era troppo tardi!

Sostenuto per le braccia, il misero camminò per un breve tratto di strada, poi cadde esalando l'ultimo anelito.

E poco dopo, la madre sventurata si vide davanti il cadavere del figliuolo, con quale strazio ognuno può immaginare.

Il pietosissimo caso ha destato il compianto di tutti.

Palmanova

Echi del famoso processo dei ladri

Sono finiti i commenti per le famose pseudo bombe dirette al signor Scarpa Fortunato, ma in cambio ci si informa che sono iniziate nuove indagini da parte del solerte maresciallo comandante la locale Stazione dei carabinieri per premunire i cittadini dai continui furti perpetrati dalla pericolosa associazione la quale, a detta di molti, non è stata interamente sgominata dalla nota sentenza del Tribunale di Udine.

Venzone

La neve

9 — Ieri abbiamo avuto la prima visita della bianca fata del verno, però con conseguenze insignificanti poichè stamane, data anche la situazione topografica del paese, ogni traccia andò a poco a poco sparendo.

I monti che ci circondano, sono invece coperti di bianco dalla vetta alla base e presentano — per quanto triste — il solito meraviglioso spettacolo.

Lagnanze

quasi continue, provoca il servizio postale: i ritardi negli arrivi della corrispondenza sono un po' troppo frequenti.

Ma quello che maggiormente viene lamentato si è il fatto degli smarrimenti di corrispondenza: sappiamo positivamente di due lettere spedite questa settimana da Udine e qui non arrivate.

E' vero che il servizio ferroviario non fu mai tanto... anarchico come ora, ma gli smarrimenti postali non hanno giustificazioni di sorta.

Si provveda!...

Pordenone

Conferenza scolastica del prof. Vittorio Segala

8 — Interessante e graditissima riuscì stamane la conferenza tenuta da questo egregio Ispettore nob. prof. Vittorio Segala, alla presenza di un considerevole numero di insegnanti del Circondario.

Dopo aver ricordato ai signori docenti i loro doveri in iscuola e fuori, per accrescere il loro prestigio presso la scolaresca, i genitori e la società, passò a parlare della necessaria conoscenza delle leggi scolastiche, succedutesi numerose a quella famosa del Casati, in particolar modo di quelle più recenti ed interessanti, per premunirsi contro certe pratiche inconsulte che potessero inscientemente esser fatte da loro, e contro i soprusi di qualche comune.

Illustrò e confrontò i programmi vecchi con quelli attuali, rilevandone la differenza ed isteuendo il corpo insegnante sull'applicazione degli stessi.

Felicissimo e dotto e fine psicologo [illegible] trattando dell'insegnamento religioso, critica serenamente obbiettiva [illegible] accettabilissima anche dai più ferventi e ragionevoli cattolici.

Terminò raccomandando l'osservanza coscienziosa di quanto prescrivono le leggi, e la promessa di modificare necessariamente alcuni programmi particolareggiati presentatigli da molti insegnanti per meglio uniformarli allo spirito di quelli governativi.

La conferenza del Segala, oratore facondo e poderoso durò circa due ore e lasciò in tutti una profonda impressione.

Fu per ultimo, manco il dirlo, applaudito e complimentato dagli intervenuti.

Associazione magistrale

Seguì dopo la discussione, presieduta dal consigliere provinciale, sulla nuova riforma proposta dall'Associazione magistrale friulana, approvando all'unanimità l'autonomia di questa sezione.

Si propose inoltre una tassa individuale per collegare questa sezione, convertita in novella società, alla Federazione friulana, regionale ed all'Unione Magistrale nazionale.

In fine si nominò la Commissione per la compilazione dello Statuto relativo alla nuova società, ed una per le necessarie pratiche onde indire un pubblico Comizio contro l'analfabetismo.

Con la concordia e la costanza, i signori maestri conseguiranno, non vi ha dubbio, i loro lodevoli ideali, rendendosi anche benemeriti della Patria.

Club escursionisti italiani

La nuova associazione nazionale sorta a Livorno nel settembre scorso ha già ricevuto numerosissime adesioni fra cui quella della città di Pordenone.

Latisana

Consiglio Comunale

8. (*U. D.*) — Alla seduta consigliare di ieri erano presenti tutti i 20 riusciti nelle elezioni di domenica.

Quando entrò nella sala il Commissario Prefettizio, tutti si levarono in piedi.

Egli cedette la presidenza al consigliere capolista, signor Gaspare Peloso Gaspari, il quale rivolse vivi ringraziamenti agli elettori, mandò un elogio all'opera illuminata e solerte del Commissario, porse un cordiale saluto a tutto il Consiglio.

Indi il Commissario, dott. Ottone Gabelli, lesse con voce chiara e intonazione espressiva la sua relazione, abbondante di concetti ed altrettanto elevata nella forma.

Nel rilevare le condizioni, nelle quali si trova il nostro Comune nell'ora presente, egli osservò che molti sono i problemi che la nuova amministrazione avrà il dovere di risolvere, enumerò i principali di essi, indicando nel tempo stesso la via migliore per arrivare alla soluzione.

Notò la floridezza del bilancio, aumentato per il maggior introito dovuto all'accresciuto canone per l'appalto del dazio, ed ultimamente dall'*insperata risorsa ottenuta con l'affitto delle acque pescabili*.

Parlò della necessità di curare il problema dell'istruzione, di fornire la scuola di locali ampi e adatti, nonchè di elevare le condizioni economiche degli insegnanti.

Non trascurò di accennare alla questione sociale, consigliando di migliorare moralmente e materialmente le classi più disagiate e promovendo l'iscrizione degli operai alla Cassa di previdenza.

Nella chiusa richiamò gli animi al lavoro e alla concordia e inneggiò alla prosperità della patria.

Le parole del Commissario lasciarono ottima impressione negli animi di tutti, essendo esse ispirate alla verità dei fatti, alla maggior larghezza di vedute, al progresso più illuminato.

Poscia il Consiglio venne alla nomina del Sindaco, e fu eletto con 15 voti su 20 il sig. Gaspare Peloso-Gaspari.

La maggioranza e qualcuno del pubblico applaudì, e allora il neo eletto richiamò all'ordine il pubblico, dicendosi investito di pieni poteri, nel caso che l'ordine fosse turbato.

Ad assessori effettivi riuscirono con 15 voti i signori: Domenico Pittoni, dott. Gino Ballico, Ermanno Rossetti e cav. Angelo Marin. A supplenti: *Ernesto Donati* e *Angelo-Pietro Zanelli*.

Infine il prof. Gellio Cassi, chiese di parlare per una dichiarazione.

«Prendo motivo, egli disse, dalle ultime parole espresse dal Sig. Commissario, parole elevate ed apprezzabili e che io intesi per un appello alla concordia degli animi, per fare, a nome della Minoranza, le seguenti dichiarazioni: — Nell'ora presente è necessario che ognuno degli eletti si inchini alla volontà degli elettori. La lotta elettorale ha creato delle personalità nei vari campi, che si disputavano il potere. Ora è bene che tutte le personalità, sorte durante il corso della polemica, sieno messe in tacere, per vie amichevoli e nelle forme più dignitose. Noi proponiamo pei primi in Consiglio questo appello alla concordia, questo esempio di educazione civile; e lo proponiamo per la nostra dignità, per un senso di rispetto verso il paese, per il bene stesso del Comune. Divise da diversità di principi, è giusto e corretto che *le due parti contengano la lotta, entro il limite delle idee e dei fatti*».

Il Consiglio e il pubblico si mostrarono pienamente soddisfatti, ed il Sindaco allora, associandosi alle parole del prof. Cassi, gli strinse la mano, tra le ovazioni dei presenti.

Il Ministero è fatto, e noi della minoranza, fermi nella nostra opposizione, non sistematica ma illuminata, vigileremo a che il programma di chi è al potere sia mantenuto, controlleremo ad uno ad uno gli atti dell'amministrazione, faremo sentire dovunque la nostra voce, recando con la stessa in Consiglio l'anima e la forza della Democrazia, pronti ad ogni istante alla battaglia con le armi in pugno.

S. Vito al Tagl.

L'ottavario di una gita

9 — Ricorre proprio oggi l'ottavario di una magnifica giornata trascorsa nella gentile ed ospitale Pordenone.

I giornali, di un nobilissimo slancio che *affermava ancora una volta la* fine educazione e la civile fierezza degli amici vicini, non fecero cenno alcuno, ond'è che a riparare alle volute o forzate manchevolezze dei solerti corrispondenti, vogliamo noi ricordarlo.

Domenica, due corrente, nel pomeriggio un gruppetto di Sanvitesi ed una eletta di Pordenonesi convennero in una delle più note osterie di Pordenone. Si bevette, si giocò, si discusse allegramente, animatamente, in guisa indimenticabile.

Ma le continue attestazioni di affetto e di simpatia che si susseguirono in quel giocondo pomeriggio, sono un bel nulla di fronte alla calorosa ed entusiastica dimostrazione che avvenne a sera, a tarda sera, pochi momenti prima di partire.

Alcuni estranei, capitati li non si sa come e non saprebbesi per quali ragioni, volevano aggredire e scacciare due sanvitesi dall'osteria. Ad un semplice accenno di violenza, quindici, venti, trenta pordenonesi, con alla testa l'egregio ispettore scolastico prof Segala, scattarono come un sol uomo in difesa degli ospiti e ridussero al silenzio i violenti estranei.

L'incidente assunse proporzioni imponenti. Lo scatto generoso, dei pordenonesi commosse e ne scoppiarono vivacissimi scambi di cortesie, un turbine di applausi.

Profonda, imperitura resterà la riconoscenza dei sanvitesi verso gli amici di Pordenone in genere e verso l'egregio prof. Segala in ispecie; ed in questo di ottavario i gitanti sanvitesi rinnovano i lieti saluti, i cordiali ringraziamenti, i fausti auguri, con un senso sempre crescente di ammirazione.

Oh, ben vengano quegli amici di Pordenone; oh ben venga sopra tutti il prof. Segala nella nostra Sanvito, e lo affermiamo, senza tema di smentite, che vi avranno le più espansive, le più festanti accoglienze.

La gratitudine e la ospitalità sono tra i più dolci sentimenti e tra i più sacri doveri umani; e mille bocche saranno ad acclamarli, mille braccia protese in atto di esultanza. Poichè, se è vero che chi semina vento raccoglie tempesta, è altrettanto vero che gli atti generosi trovano sempre e dovunque ammiratori e all'occasione imitatori.

Travesio

Riceviamo dal nostro corrispondente un reclamo per la mancata inserzione di un articolo riguardante il Forno Rurale.

Giriamo il reclamo alla posta che ancora non ci ha recapitato l'articolo.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

L'ampliamento della Stazione di Udine

discusso dalla Camera

Repliche e controrepliche

Nella seduta di Sabato della Camera dei deputati (di cui i lettori troveranno un rapidissimo riassunto in prima pagina) l'on. Morpurgo replicò al discorso del Ministro Gianturco insistendo sulla insufficienza delle 300 mila lire stanziate per ampliare la nostra stazione.

Trattandosi di un argomento che grandemente interessa la nostra città, diamo un largo riassunto della replica dell'on. Morpurgo e della controreplica del ministro Gianturco.

(*Dal resoconto della seduta di sabato*).

Morpurgo dice che il discorso Gianturco ci rivela una volta di più essere egli un avvocato principe.

Gianturco: Qui non sono avvocato

Morpurgo: Lei lo è sempre, infatti — prosegue — fece una difesa *brillante, smagliante; però andò al di là* della verità.

Morpurgo dice poscia che rimase addolorato che il ministro non abbia preso in considerazione i rimedi che gli venivan suggeriti. Volle attenersi alla cura del ferro, ma vi erano altri rimedi anche più efficaci. Morpurgo insiste nella propria proposta di facilitare lo scarico dei vagoni eseguendolo di nottetempo, col sussidio di fari elettrici e ripete le raccomandazioni del raddoppiamento dei binari della Casarsa-Udine. Dichiarasi poi insoddisfatto delle dichiarazioni di Gianturco circa l'invocato ampliamento della stazione di Udine e osserva che l'amministrazione concede 300 mila lire mentre se ne sono richieste 800,000 per lo meno e mentre per la stazione di smistamento occorrono due milioni. Morpurgo termina deplorando che il ministro non siasi pronunciato sulle proposte concrete sottopostegli; perciò mancano gli elementi per giudicare del contegno del governo e di conseguenza egli non può perorare la causa del governo nè dichiararsi soddisfatto.

Gianturco (min. dei LL. PP.) nella *controreplica, rispondendo all'on. Morpurgo*, dice che studierà la questione della illuminazione con fari elettrici nella stazione di Udine, l'ampliamento di quella stazione, il raddoppiamento del binario da Udine a Mestre e il modo di istradare le merci sulle linee friulane.

Scuola Popolare Superiore

Le iscrizioni

ai corsi di lingua francese e tedesca sono aperte e la Direzione della Scuola Popolare prega tutti coloro che intendono frequentare le lezioni a presentarsi subito.

Le lezioni incominciano entro la settimana.

Una importante adunanza per la nostra Stazione

Oggi alle ore 5 pom. avrà luogo un'adunanza alla Camera di Commercio fra i presidenti della Camera e dell'Associazione dei Commercianti ed un rappresentante del Comune di Udine per prendere accordi circa la sistemazione della Stazione di Udine.

Il pubblicista

prof. Ercole Ciceri, noto conferenziere è giunto ieri sera a Udine.

In settimana ed in luogo da destinarsi egli terrà una conferenza su tema interessantissimo.

Il Ciceri sostenne per molti anni nelle terre irredente la lotta per la nostra nazionalità.

Un Comizio di dazieri a Messina

Ieri ebbe luogo a Messina un Comizio di quel Comitato federale.

Le due Sezioni udinesi (Agenti ed Impiegati) risposero all'invito dei colleghi di quella lontana città col seguente dispaccio:

Federazione Dazieri

Messina

«Con entusiasmo, Sezione friulana Impiegati-Agenti aderisce bene auspicato Comizio, augurando Dazieri Messinesi completo esaudimento voti, *raggiungimento nobilissimi ideali Federazione vostra*».

Battistella, Presidente.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

I FUNERALI A GORIZIA DI ANTONIO SEPPENHOFER

Gorizia ha tributato ieri onoranze solenni al suo distinto figlio, il patriota *Antonio Seppenhofer*.

Malgrado il tempo che imperversava, alle tre pom. la Via Ponte Isonzo dove trovasi la villa del defunto, era piena di cittadini di ogni ordine.

Moltissime e splendide le corone di fiori: della moglie signora Angelina Drouin nostra concittadina, dei parenti, della Camera di Commercio, degli amici della Società Alpina Friulana, ecc. ecc. Molte e cospicue le elargizioni a favore della Lega Nazionale.

Il corteo mosse lentamente verso la chiesa parrocchiale.

Dietro al feretro seguivano il fratello Carlo, le sorelle, i nipoti ed altri parenti. Venivano quindi il Podestà della città avv. Marani e l'assessore Emilio Pico di Udine, ed uno stuolo interminabile di autorità locali e provinciali e di cittadini.

La Società Alpina Friulana era rappresentata dai consiglieri Ferrucci e Pico; il nostro Comitato protettore dell'infanzia dall'assess. Pico.

Dei nostri notammo fra i presenti il cons. comm. Pietro Magistris il di lui figlio ed un nipote, i signori Nino Sonvilla, Marino Provisionato, Teobaldo Folini ed ing. Giovanni Bearzi. Erano rappresentati fra altri i membri della S. A. F. Presidente prof. Olinto Marinelli, Vice Presidente avv. L. C. Schiavi, i consiglieri signori Federico Cantarutti, U. Camavitto ed i soci Giovanni Ostermann, Lorenzo Morelli, Vittorio Zavagna ecc.

Dopo le esequie il corteo si ricompose e si avviò lentamente, sempre sotto una pioggia dirotta, verso il cimitero. Presso la barriera daziaria diedero l'estremo saluto: il signor Alberto Michelstädter, ben noto poeta, quale amico dell'estinto tessendone le lodi; il prof. dott. Hugues segretario dell'Associazione Agraria goriziana rilevandone i meriti quale agronomo e quindi l'assessore Pico per incarico della Società Alpina Friulana e del Comitato protettore dell'infanzia pronunziò le seguenti parole:

«La scomparsa di Antonio Seppenhofer, benchè con trepidanza temuta, gettò la costernazione fra i tanti che nella mia città lo conoscevano e lo apprezzavano.

Antonio Seppenhofer aveva un carattere modesto, era schivo di cariche, ma dedicava tutte le sue energie e tutto il suo intelletto in pro del pubblico bene.

Egli fu pubblicista valente, tutto dedito alle più pure idealità della sua diletta Gorizia, fu alpinista di valore, fu l'anima di tante istituzioni e di tante utili iniziative così nel Friuli orientale come in quello occidentale.

Chi, come me, ebbe seco lui per molti anni continuità di rapporti sa quanto egli operasse specialmente a vantaggio delle due istituzioni udinesi: la Società Alpina Friulana e la Colonia Alpina di Frattis.

Il suo nobile carattere era tale da fare il bene per il bene non volendo che il nome suo vi apparisse.

Patriota ardentissimo, democratico sincero, nemico di ogni convenzionalismo e di ogni dogma, egli era sempre sereno ed equanime nel giudicare gli avversari, come era severo nel condannare ogni impulsività che allontanasse il raggiungimento della meta cui egli mirava.

In ogni convegno della Società Alpina Friulana, in ogni congresso del Club Alpino Italiano la sua presenza, il suo valido aiuto mai mancavano.

Conoscitore perfetto delle nostre Alpi egli trovava un grande compiacimento iniziando ed addestrando i giovani all'alta montagna.

Nel periodo estivo, durante la permanenza dei nostri bambini a Frattis le sue visite a quella Colonia erano spesse ed era egli la guida paziente ed amorosa dei piccoli alpinisti nelle gite più lunghe e più faticose. Ed il suo occhio come il suo cuore erano sempre amorosamente intenti su quelle tenere creature che egli tanto amava.

La Società protettrice dell'infanzia dalla quale dipende la Colonia Alpina di Frattis sa quale e quanto aiuto ritraesse questa dall'opera di Antonio Seppenhofer e porta a lui la riconoscenza dovuta ai benemeriti.

Quello che il vostro concittadino oprò a vantaggio delle due città sorelle Gorizia ed Udine stà a dimostrare quanto egli le amasse e come la sua

bella anima le unisse in un solo grande affetto; l'amore di patria!

A nome e per incarico della **Società Alpina Friulana** e del **Comitato protettore** dell'infanzia di Udine, memori dell'opera altamente benemerita di Antonio Seppenhofer, io porgo alla salma di lui il saluto estremo e depongo il simbolico fiore della gratitudine e del rimpianto.

Ed anche a nome della Città di Udine, che rappresento, la quale tanti benefici ritrasse dall'opera sua rivolta a vantaggio di istituti cittadini e nazionali io porgo commosso l'estremo vale ».

Funebri Galanda

Sabato nel pomeriggio seguirono i funerali del settantacinquenne Domenico Galanda padre del signor Emidio proprietario dei principali « Bar » cittadini.

L'accompagnamento della salma all'estrema dimora riuscì imponente, nel corteo notammo le più spiccate personalità del mondo commerciale cittadino, amici e conoscenti del signor Emidio, la signora Carolina Galanda e la signorina sua e della maestra, la signora Maria Gargussi Galanda, le signorine dei negozi, il genero sig. Zorzi, i nipoti del defunto, il signor Luigi Gargussi e fratelli in rappresentanza del cognato Giovanni Galanda, tutto il personale di servizio del signor Emidio, e uno straordinario numero di torcie.

Notammo pure tre corone: della vedova, dei figli Emidio, Giovanni ed Emma; dei dipendenti degli esercizi Galanda.

Il corteo mosse dalla casa in Via Anton Lazzaro Moro, sostando alla Chiesa del Redentore per le esequie della salma, quindi per Via Superiore a Porta Villalta si diresse al Cimitero.

Alla famiglia Galanda rinnoviamo le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

Il sig. Marchese Oreste, proprietario del *Cinematografo Iride* che agiva in questo Teatro Minerva ha devoluto a scopo di beneficenza alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 05.00 introitata per la rappresentazione della Serata nera, in seguito alle proteste fatte dal pubblico poco soddisfatto dello spettacolo.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Sono tornate al lavoro

Mercè l'interposizione del Segretario della Camera del Lavoro signor Bellina, al quale le 90 donne della fabbrica Coccolo esposero ieri i motivi che le indussero mercoledì scorso ad abbandonare lo stabilimento oggi esse hanno ripreso il lavoro.

Il Segretario conferì col signor Aurelio Braidotti il quale accondiscese ad accordare il piccolo miglioramento chiesto dalle operaie.

Cinematografo L. Roatto

Malgrado il tempo pessimo, il concorso del pubblico al Cinematografo L. Roatto ieri e ieri l'altro fu discreto.

Tutti i numeri del programma vennero ammirati e applauditi.

Oggi verrà dato un seguito di rappresentazioni interessantissime con un programma di undici lunghi e differenti quadri fra i quali notiamo: Danza spagnuola, Acrobatismo chinese, I ladri moderni, Esperimenti di Negromanzia ecc....

Una splendida mostra al Chic Parisien

Sabato e ieri sera il signor *Francesco Lorenzon*, l'intraprendente proprietario del « Chic Parisien » offrì al pubblico una mostra degna di città capitale.

Le vetrine contenevano, disposto in artistica maniera, tutto ciò che occorre *per il ricamo* in generale, dall'ago alla stoffa la più fine, trasformata negli usi i più svariati.

Il negozio poi presentava un colpo d'occhio splendido per il modo in cui era trasformato: perfino il soffitto ed il pavimento erano nascosti da una montagna di cose graziose ed utilissime pel gentil sesso.

Non concedendocelo lo spazio, ne riparleremo domani.

Il ricorso in Cassazione dei falsi monetari

Ricordiamo che il 22 c. davanti alla Cassazione di *Roma* verrà discusso — dopo tre rinvii — il ricorso prodotto dai difensori dei 14 accusati di fabbricazione e spendita di banconote austriache da 20 Corone, contro la sentenza della nostra Corte d'Assise che li condannava a pene varianti da 2 a 10 anni di reclusione.

L'attesa dell'esito del ricorso è vivissima.

BUONA USANZA

Dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano riceviamo un buon quantitativo di Cerotti Bertelli, noti per la loro immediata efficacia nella cura dei dolori alle reni, dolori di petto e lombari, e reumatismi in genere. Mentre avvertiamo che di tale offerta potranno godere i poveri che ricorrono al nostro giornale, ci piace ricordare che le Profumerie Bertelli — onorate del Gran Premio all'Esposizione di Milano — vanno sempre più diffondendosi anche come altrettanti articoli per regali, specialmente in questo approssimarsi di feste, che portano un così attivo scambio delle tradizionali strenne.

Buone usanze

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Beltramini-Rioppi Chiara: cav. dott. Carlo Ferro lire 2; di Gennaro Antonio: fam. Bon e Giuliani 1, Stefanutti Giovanni 1; di co. Gustavo Freschi: Giacomo Ferrucci 1; Diana Lodovico: Giacomo Ferrucci 1, Morpurgo Leone 1, Magistris Pietro 1, Cremese Riccardo e fam. 2, Rovere Vittoria ved. Micoli 5, Pravisani Alfonso 1, dott. Zambelli Tacito 1; Rinaldi Del Negro Angelina: cav. dott. Carlo Ferro 2; di Biasoni Luigi: Ditta Marco Bardusco 1, Pravisani Alfonso 1.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 2 all'8 dicembre 1906

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » 2 » 2
Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Feruglio possidente con Agnese Di Gaspero agiata — Pietro De Stefani orologiaio con Filomena Mattiussi sarta.

Matrimoni

Giuseppe Bastianello seggiolaio con Eugenia Stefanutti casalinga — Valentino Antonutti giardiniere con Vittoria Nardone tessitrice.

Morti

Gio. Batta Rizzi fu Giuseppe d'anni 70 muratore — Noemi Giordani di anni 1 — Eugenia Englaro-Marini fu Giuseppe d'anni 80 domestica — Francesco Gismano di Pietro di mesi 9 e giorni 13 — Regina Zilli-Franzolini fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Maria Vigant-Pelizzoni fu Valentino di anni 60 casalinga — Lucia Mussoni fu Giuseppe d'anni 84 domestica — Domenico Galanda fu Giovanni d'anni 74 pizzicagnolo — Angela Fat-Arnosti fu Gio. Batta d'anni 71 contadina — Gisella Della Rossa di Leonardo di mesi 8 — Angelo Giarduz fu Antonio d'anni 24 operaio — Maria Piutti-Gasparini fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Gio. Batta De Regi fu Gio. Batta d'anni 50 fabbro — Luigia Grinovero fu Bertrando-Pietro d'anni 81 casalinga — Nicola Spizzo di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 5 — Caterina Vogrig-Bortoluzzi fu Stefano d'anni 65 casalinga — Francesco Boezio fu Alessandro d'anni 74 falegname.

Totale N. 17 dei quali 10 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

IL CINEMATOGRAFO IRIDE

ha dato ieri sera le sue due ultime rappresentazioni davanti ad un pubblico abbastanza affollato.

Le proiezioni presentate alle 8 30 piacquero, quelle invece della Serata nera, alle 10 45, sollevarono le proteste generali.

L'intero incasso fu devoluto dal proprietario alla Congregazione di Carità.

Stamane in proposito ci pervenne un comunicato che per mancanza di spazio pubblicheremo domani.

NOTE E NOTIZIE

Alla ricerca dei tesori del mare

Si è costituito a Londra un Sindacato — col capitale di 25.000 sterline — allo scopo di fare la ricerca dei tesori perduti nel mare. Il sindacato ha equipaggiato a tale scopo una nave che venne ormai inviata sulle coste del sud-America alla ricerca d'una nave, affondata molti anni or sono con un carico di 800.000 sterline.

Il sindacato si propone di tentare altre imprese egualmente... fantastiche!

Ospiti... rispettabili

I giornali parigini segnalano l'arrivo a Parigi di ospiti... notevoli. Trattasi di 250 milioni spediti da New York al locale Credit - Lyonnais. La somma giunse a Parigi, accolta in 40 casse, che sopra due poderosi carri, scortati da un plotone di poliziotti, percorse, sino alla sede dell'importante istituto, le vie ed i *boulevards* più frequentati della città.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Stamane alle ore 10 1/2 cessava di vivere

Maria Toselini maritata Pantaleoni

d'anni 68.

Il marito, i figli, le figlie, i generi ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 10 dicembre 1906.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 3 1/2 partendo dal Piazzale Osoppo alla Chiesa di San Quirino.

La presente serve di partecipazione personale.

CONCORSO

Cercasi subito giovane con licenza tecnica, bella calligrafia, pratico lavori studio. Occupazione stabile, retribuzione adeguata capacità.

Offerte ad R. R. V, fermo posta, Udine.